

GIOTTO

## Giotto

Figlio di un fabbro, **Giotto nacque nel 1267 circa**, a Colle di Vespignano non lontano da Firenze. Il suo maestro fu Cimabue, con il quale Giotto collaborò in alcune sue opere.

Dopo un periodo a Roma, tra il 1290 e il 1296 è **ad Assisi dove partecipa alla decorazione della Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco**. Tra il 1302 e il 1305, dopo un secondo soggiorno romano (1300) e una breve permanenza a Rimini (1301-1302) è **a Padova dove affresca la cappella della famiglia Scrovegni**.

Dopo altri vari soggiorni ad Assisi, Firenze e Roma, intorno al 1325 Giotto affresca la Cappella Bardi nella basilica fiorentina di Santa Croce. Nel 1334 viene nominato **direttore del cantiere di Santa Maria del Fiore a Firenze, occupandosi in particolare del campanile**. Nel 1336 Giotto è a Milano presso la famiglia Visconti (ma non ne è rimasta testimonianza) e muore a Firenze nel 1337.

Il ciclo decorativo **della Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco** si compone di 28 affreschi rettangolari di grandi dimensioni (270 x 230 cm) e rappresenta **Scene della vita di San Francesco**.

Francesco dona il suo mantello ad un cavaliere povero e decaduto



Francesco rinuncia ai beni del padre ed è accolto dal vescovo



Francesco predica agli uccelli



La morte di Francesco





## Giotto



**La rinuncia agli averi:** momento in cui il giovane Francesco, ancora con i capelli biondi e lunghi, si spoglia delle ricche vesti restituendole al padre in segno di rinuncia dei beni materiali. In tal modo **Francesco fa voto di povertà, alzando le braccia unite al cielo (lungo una delle diagonali del dipinto).** Gli occhi di Francesco sono rivolti alla mano di Dio che solo lui vede emergere dal cielo. Il padre regge sull'avambraccio sinistro i vestiti di Francesco e il suo braccio destro (allineato lungo l'altra diagonale dell'affresco) è trattenuto all'indietro dalla mano di un personaggio che sembra voler placare la sua rabbia nei confronti del figlio. **Il gesto di Francesco crea una divisione tra la precedente vita ricca e la futura vita, dedicata a povertà, carità e predicazione.** A sottolineare questa differenza, i personaggi sono divisi in **due gruppi: a sinistra il padre, i familiari e i benestanti e a destra Francesco, il vescovo di Assisi e tre uomini di chiesa.** Anche le architetture sottolineano la diversa appartenenza ai due gruppi: quelle a sinistra alludono a edifici civili e quelli a destra a edifici sacri.

Non esistendo un unico punto di vista prospettico le linee di fuga dei vari edifici concorrono in punti diversi, e l'effetto che se ne ricava è quello di una **visione fantastica**, ulteriormente accentuata dall'uso di colori caldi e vivaci.

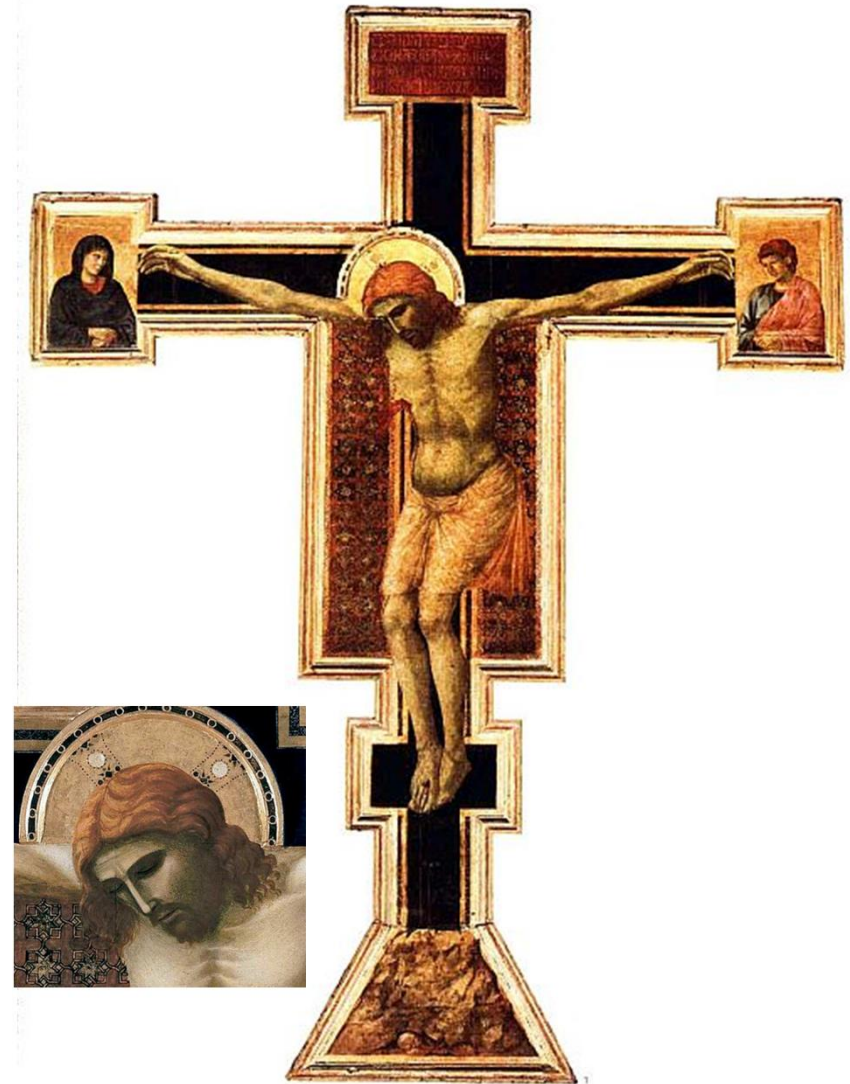
# Giotto



Contemporanea al ciclo francescano di Assisi è anche la **Croce dipinta** commissionata dai Domenicani per la basilica fiorentina di Santa Maria Novella.

Si tratta di una **tempera su tela incollata su una tavola molto grande (530 x 404 cm)**. La struttura in legno di pioppo ha un supporto trapezoidale in corrispondenza del piede. Questo significa che la croce appare come un elemento concreto e materiale, che ha bisogno di un ringrossamento alla base per sostenerne il peso.

Il Cristo di Giotto è rappresentato come **un uomo in carne e ossa molto sofferente**: la sua testa ricade in avanti pesantemente, le braccia sono molto tese, con evidenza della tensione muscolare, aumentando il senso di pesantezza del corpo senza vita. Il sangue fuoriesce a fiotti dalla ferita del costato e anche dalle ferite dei chiodi. Il ventre è leggermente rigonfio (come capitava nei condannati a morte atroce e violenta) ed è modellato molto realisticamente.





# Giotto

Intorno al 1304-1306 Giotto lavorò a Padova dove decorò la **cappella degli Scrovegni** eretta da Enrico Scrovegni.

Il ciclo di affreschi, realizzato in soli due anni, raffigura le Storie di Anna e Gioacchino, di Maria, di Gesù, Allegorie dei Vizi e delle Virtù e Il Giudizio Universale.



## Giotto

Al ciclo delle Storie di Cristo, sulla parete di sinistra, appartiene il «**Compianto sul Cristo morto**».

**Cristo è sorretto e abbracciato da Maria che ha una intensa espressione di dolore sul volto.** Al centro geometrico del dipinto vi è la testa di San Giovanni, il quale allarga le braccia all'indietro incurvando il busto in avanti (in gesto di grande dolore).

Il capo di Gesù è sorretto dalle pie donne velate.

**Due donne velate viste di spalle (invenzione tipicamente giottesca) coinvolgono lo spettatore all'interno del dipinto stesso, come se stesse osservando la scena dall'interno.**

Maddalena, sul lato opposto, è accovacciata lungo una delle diagonali del dipinto e sorregge i piedi di Gesù.

Gli angeli in cielo piangono e si disperano e imitano la gestualità degli Apostoli e delle donne: il loro volto è espressivo, diversamente dalle convenzioni dei secoli precedenti che imponevano di raffigurare gli angeli con espressioni imperturbabili.





# Giotto

Esempi di varie espressioni del volto negli affreschi della Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco ad Assisi e della Cappella degli Scrovegni a Padova.



Lo spazio nel quale vengono inserite le figure di Giotto acquisisce tridimensionalità, dando profondità alla scena. I cieli di Giotto sono di un azzurro intenso e i **volti dei personaggi vivono: gioiscono, piangono, ridono.**

Le storie sacre dei suoi affreschi sono narrate in modo molto semplice e naturale.

Giotto è il **primo pittore a restituire volume alla figura umana**, dando un solido impianto spaziale alla composizione con il superamento della pittura bidimensionale del periodo bizantino. Egli **conferisce alle proprie pitture verosimiglianza e volume grazie al sapiente utilizzo del colore e del chiaroscuro e di una “nuova prospettiva”**.

